COMUNE DI PRAIANO
Antica Plagianum

Piano Sociale di Zona Ambito S2
Triennio 2013/2015

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO AMBITO S2

Comune Capofila
Cava de' Tirreni

Comuni
Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano,Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare

Adottato dal Coordinamento Istituzionale nella seduta del 24 ottobre 2013 verbale n. 10

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano, istituito a norma ed in esecuzione dell'Accordo di Programma e regolamentato con successiva Convenzione sottoscritta il 1 ottobre 2013 per l'attuazione e la gestione del Piano Sociale di Zona e la realizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'08.11.2003 L.328/00, del Sistema integrato di interventi e servizi sociali nell'Ambito Territoriale S2.

ART. 2 – SEDE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

La sede di lavoro è ubicata in Cava de' Tirreni – Via P. Atenolfi 40 (SA). Nelle forme e con le modalità stabilite nell'Accordo di Programma, nella Convenzione e nella progettazione di dettaglio del Piano Sociale di Zona, è assicurata all'Ufficio di Piano la dotazione e la conseguente gestione delle risorse strumentali e finanziarie occorrenti per il suo funzionamento e per esercitare le attività ad esso attribuite.

ART. 3 – FINALITA'

L'Ufficio di Piano è l'organo che ha il compito di elaborare e attuare la programmazione secondo gli indirizzi forniti dal Coordinamento Istituzionale. Svolge le funzioni di gestione, amministrazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione del Piano Sociale di Zona. Esso costituisce, inoltre l'Ufficio di raccordo con l'amministrazione regionale in quanto è allo stesso che vengono generalmente inviate tutte le comunicazioni inerenti il sistema integrato dei servizi sociali, anche quando esse vanno diramate a tutti i Comuni dell'Ambito o ad altri uffici dell'Ambito stesso.

ART. 4 – OBIETTIVI

L'Ufficio di Piano, in piena conformità con la L. 328/00, persegue i seguenti obiettivi:

1. sostenere e coordinare il percorso di realizzazione del Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari;
2. favorire la formazione di un sistema integrato locale di interventi fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché corresponsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
3. promuovere l'unitarietà e l'uniformità delle prestazioni e dei servizi dell'intero ambito territoriale;
4. qualificare la spesa, intercettando e attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione promosse con Enti e partnership del contesto socio-economico del territorio;
5. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
6. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento all'attuazione, alla riprogrammazione ed alla esecutività del Piano di Zona;
7. garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza, di parere, di approfondimento, di monitoraggio e di valutazione necessari per il coerente svolgimento degli interventi previsti;
8. promuovere il principio delle Pari Opportunità quale elemento fondante e trasversale alle aree di intervento attraverso azioni di inclusione sociale, culturale e lavorative;
9. favorire la cooperazione interistituzionale e sociale promuovendo i principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale anche alla luce degli orientamenti strategici dell'Unione Europea.

ART. 5 - FUNZIONI

L'Ufficio di Piano, nell'ambito delle funzioni e competenze attribuite, esercita attività di programmazione , tecnica amministrativa , monitoraggio e valutazione:

Nello specifico , per quanto concerne la funzione di supporto alla programmazione l'ufficio di piano svolge:

a) analisi del sistema di offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'ambito territoriale per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione;
b) redazione dei problemi e della domanda sociale e l'individuazione di eventuali nuovi bisogni, attraverso l'organizzazione di momenti concertativi con i soggetti presenti nel territorio dell'Ambito territoriale;
c) progettazione/ri-progettazione partecipata dei servizi da realizzare nell'Ambito territoriale;
d) definizione del sistema di comunicazione fra i Comuni e i diversi soggetti dell'Ambito territoriale;
e) raccordo con il servizio Professionale, e il Servizio di Segretariato Sociale laddove esistente;
f) programmazione sociosanitaria;
g) programmazione delle risorse europee;
h) predisposizione di piani di comunicazione sociale;
i) aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.
j) l'attuazione del sistema informativo unitario promuovendo l'innovazione tecnologica;
k) l'attuazione delle azioni di sistema quali relazioni di rete e culturali, di formazione, di ricerca, di integrazione socio-sanitaria e di quant'altro assicuri l'organicità e l'efficacia dei servizi e delle prestazioni, nonché la valorizzazione dei diritti di cittadinanza.

Per quanto concerne la funzione di gestione tecnica e amministrativa l'Ufficio di Piano svolge:

a) definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie;
b) definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali e umane;
c) organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal Piano sociale di Zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento, ecc);
d) definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti;

Per quanto concerne la funzione di monitoraggio e valutazione l'Ufficio di Piano svolge:

a) predisposizione di sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi;
b) monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi;
c) monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di Zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per l'erogazione dei servizi;
d) implementazione di sistemi informativi già esistenti per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.

ART. 6 – AREE DI INTERVENTO/STRUTTURA ORGANIZZATIVA:

Le Aree di intervento ai sensi della Legge Regionale 11 (Art. 27) sono:

- Responsabilità familiari;
- Donne in difficoltà;
- Diritti dei minori;
- Persone anziane;
- Contrasto alla povertà;
- Persone con disabilità con particolare priorità alle persone con disabilità gravi;
- Dipendenze;
- Detenuti, internati, persone prive della libertà personale;
- Immigrati;
- Salute mentale;
- Sostegno alla maternità.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA:

- Direzione;
- Settore Contabile/Amministrativo;
- Settore sociosanitario;

- Settore progettazione dei servizi;
- Settore monitoraggio, valutazione e comunicazione.

A ciascun Settore è assegnato uno o più professionisti. Il professionista è obbligato al rispetto delle direttive del Responsabile, gode di autonomia tecnica, ha competenza in ordine all'attuazione delle azioni e dei progetti esecutivi delle Aree assegnate.

ART. 7 – PERSONALE DELL'UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano si può avvalere di personale distaccato dai Comuni sottoscrittori o appositamente reclutato da consulenti o collaboratori esterni.

Il Personale in dotazione dell'Ufficio di Piano è sottoposto funzionalmente e gerarchicamente al Responsabile al quale deve rispondere per quanto attiene a compiti, funzioni, organizzazione del lavoro.

Spetta al Responsabile, in relazione alle esigenze dei servizi da prestare, determinare l'orario di lavoro.

ART.8 – INTEGRAZIONE CON ASL Salerno per l'area socio-sanitaria

Per tutte le competenze dell'area socio-sanitaria (Accordo di Programma, regolamenti, rendicontazione congiunta, protocolli d'intesa, equipe integrate, Convenzione ecc.) l'Ufficio di Piano sarà integrato da personale dell'ASL Salerno.

Gli indirizzi regionali (DGRC 6467/2000, Decreto 22/2011, Decreto 135/2012) prevedono per l'organizzazione dell'area socio-sanitaria dell'ASL :

1. una Struttura socio-sanitaria aziendale in grado di determinare un livello di integrazione funzionale tra le diverse aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, i distretti , gli ospedali e i Comuni, in particolare all'interno del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano;
2. un Ufficio Socio-sanitario distrettuale , in funzione di staff per il Direttore di Distretto e in raccordo funzionale con la Struttura aziendale Socio-Sanitaria,della quale rappresenta la proiezione a livello locale e con la quale è in costante rapporto di feed-back;

In rappresentanza dell'Asl Salerno la partecipazione all'Ufficio di Piano sarà garantita da:

- Direttore Struttura aziendale Integrazione socio-sanitaria
- Responsabile Ufficio Socio-sanitario distrettuale

ART. 9 - COMPETENZE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

- Il Coordinamento Istituzionale approva lo schema di Convenzione per il conferimento degli incarichi professionali;
- Fornisce indirizzi inerenti gli avvisi pubblici per selezione e per titoli inerenti all'affidamento degli incarichi di consulenza esterna e/o di collaborazione;
- Il Coordinamento Istituzionale da indicazione sul conferimento dell'incarico di Responsabile dell' Ufficio di Piano di Zona Sociale;
- Delibera sulle variazioni alla dotazione organica e sulle eventuali proroghe ai consulenti dell'Ufficio di Piano su proposta del Responsabile.

ART. 10 - RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

Alla direzione del Piano di Zona è preposto un Responsabile dell'Ufficio, individuato così come previsto dagli articoli 107, comma 3 e 109, comma 2 del T.U. 267/00.

Il Responsabile potrà essere scelto anche al di fuori della dotazione organica degli Enti convenzionati, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 110 del T.U. 267/2000.

L'incarico di direzione del Piano di Zona è conferito dal soggetto capofila su indicazione del Coordinamento Istituzionale.

ART. 11 – COMPETENZE DEL RESPONSABILE

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, adempie a tutti gli atti previsti dall'art. 107 comma 3 del T.U. 267/00 ed inoltre:

a) segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'U.d.P. e interpella direttamente, se necessario, gli uffici o i responsabili degli interventi di competenza;
b) propone la definizione di intese e accordi interistituzionali;
c) sollecita le amministrazioni o gli uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;

d) valuta i singoli professionisti attraverso apposito Piano di Valutazione;
e) persegue gli obiettivi di cui all'art. 4. Esso, in conformità alle decisioni assunte dal Coordinamento, adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi conseguenti;
f) affida gli incarichi di consulenza esterna e/o collaborazione a seguito di avviso pubblico per selezione e per titoli sulla base degli indirizzi forniti dal Coordinamento Istituzionale.

ART. 12 - NORME DI COMPORTAMENTO

In ossequio ai principi enunciati all'art. 5, i componenti assumono atteggiamenti improntati al "problem solving".

Va seguito il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte, specie per quanto attiene alla fase esecutiva dei progetti del Piano di Zona.

ART. 13 – SEGRETO PROFESSIONALE

Fermo restando quanto previsto in argomento dalla legge, il professionista per ogni Aree di Intervento è tenuto ad osservare tutti gli accorgimenti che attengono alla discrezionalità, alla non divulgazione di notizie, atti o fatti che possono nuocere a terzi coinvolti o interessati al servizio e/o intervento in essere.

ART. 14 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si rimanda alle normative vigenti in materia.

ART. 15 – NORMA DI MODIFICA

Il presente regolamento potrà essere rivisto, alla luce delle applicazioni dei programmi prestabiliti dal Piano di Zona, per la costruzione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari sulla base di ulteriori modifiche dell'assetto istituzionale del Piano.